



Amici e compagni Congressisti,

il periodo che intercorre fra IV e questo V Congresso Camerale non è lungo. (Sono poco più di 15 mesi!) Esso, è però, un periodo denso di importanti avvenimenti per cui possiamo affermare di trovarci oggi in una situazione molto diversa da quella del dicembre 1955.

Eravamo, allora, in una fase di distensione internazionale e interna. Dopo l'elezione del Presidente della Repubblica, in un clima di unità democratica e con quel Messaggio che "auspicava l'avvento delle classi lavoratrici alla direzione dello Stato", si aveva la caduta del governo reazionario di Scelba e l'arresa del governo di Segni sul piano nazionale e quella di Alessi sul piano regionale. Anche al Comune di Palermo si sfaciava in quel periodo il vecchio blocco neutralista-conservatore e si apriva la strada a schieramenti nuovi, a nuove vie. Ovunque affiorava, per superare gli errori del passato, l'esigenza dell'unità fra le forze sane del paese e prima di tutto fra le masse popolari lavoratrici.

In questo clima era possibile che maturassero iniziative unitarie di estrema importanza fra le tre Organizzazioni Sindacali.

Voglio citare:

- 1°) - La grande manifestazione unitaria al Teatro Massimo il 5 novembre del 1955 in occasione della venuta di Gronchi.
- 2°) - La venuta a Palermo della Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle condizioni dei lavoratori nelle fabbriche nel gennaio 1956.
- 3°) - La grande lotta unitaria - senza precedenti a Palermo - per la perequazione salariale nel marzo-aprile del 1956 nello imponente sciopero generale del 5 Aprile (un anno fa esattamente !)

Era questa la forte risposta dei lavoratori palermitani alle conseguenze della politica delle classi dominanti nei confronti del Mezzogiorno e della Sicilia.

Questo clima unitario, questa vivace discussione democratica, questa ricerca di nuovi schieramenti e nuove formule di governo erano la conseguenza del fallimento della politica precedente verso il Mezzogiorno e la Sicilia.

Ormai tutti riconoscevano che le iniziative governative sbandierate come il toccasana della situazione del Mezzogiorno e della Sicilia non avevano raggiunto lo scopo.

La ridda dei miliardi della Cassa del Mezzogiorno la Riforma Agraria parziale; la politica della cosiddetta ~~percentuale~~ ^{preindustrializ-} zazione non avevano raggiunto li obiettivi che si prefiggevano. PERCHE' ?

Il problema quale era è quale è ?

Pare uscire i lavoratori e tutte le popolazioni del Mezzogiorno e della Sicilia dalle gravi, terribili condizioni di inferiorità per il tenore di vita, in cui il vecchio Stato Italiano le aveva mantenute. E qui non si trattava di sbizzarrirsi nella di soluzioni, non si trattava di arricchire la già vasta letteratura meridionalista.

I termini del problema erano chiari.

Il modo più semplice di misurare tale inferiorità era quello di rifarsi ai redditi di lavoro.

Qui il vecchio Prof. Enrico La Loggia ha ragione. Si tratta di superare tale inferiorità attraverso i "redditi di lavoro".

Noi come dirigenti sindacali, come rappresentanti delle classi lavoratrici diciamo ancora più precisamente inferiorità nel "tenore di vita".

Lo stesso Presidente della Sicindustria Ing. La Cavera è d'accordo con noi in questa impostazione (quanto interviene nei convegni e nei congressi tecnici e scientifici!).

Abbiamo detto altre volte e ripetiamo che a fermare il reddito e quindi il tenore di vita di una famiglia lavoratrice contribuiranno 2 elementi :

- 1°) - Il numero dei componenti della famiglia che hanno un posto di lavoro;
- 2°) - Il livello del salario; della retribuzione di ciascuno degli occupati.

La lotta per superare la inferiorità va quindi condotta in due direzioni :

- 1°) - Creazione di nuove fonti di lavoro per assorbire i disoccupati, gli inoccupati e i sottooccupati per raggiungere la media di occupazione delle Regioni più progredite del Paese.
- 2°) - Elevamento dei salari e degli stipendi per portarli allo stesso livello (per preequarli!) a quelli dei lavoratori occupati nelle Aziende delle zone più progredite d'Italia.

Quando noi diciamo che la politica degli anni passati ha fatto fallimento ci riferiamo a questi due dati.

E parliamo di fallimento perchè lo squilibrio Nord-Sud lungi dall'essere è aumentato.

Esaminiamo il primo dato : Creazione nel Sud di nuove fonti di lavoro - per assorbire la disoccupazione - la inoccupazione e la sottooccupazione rispetto al Nord.

Infatti, mentre la disoccupazione generale nelle regioni settentrionali è rimasta, dal 1951 al 1955, sostanzialmente stazionaria, passando a 1.251.002 unità a 1.244.236 (con una diminuzione dello 0,5%), nelle regioni meridionali essa è notevolmente aumentata passando da 687.302 a 916.746 con un incremento di ben il 33,4% che appare tanto più grave se si tiene conto del sensibile flusso migratorio dalle regioni meridionali verso il Nord e verso l'estero in questi anni (la migrazione dal meridione infatti è stata, senza contare quella interna, di 87 mila unità nel 1951, di 88 mila nel 1952, di 91 mila nel 1953 e di 119 mila nel 1954).

Uno squilibrio ancor più pronunciato si riscontra nel settore della disoccupazione industriale: mentre questa è diminuita da 611.347 unità a 536.347 dal 1951 al 1955 nelle regioni settentrionali (-12%) nelle regioni meridionali essa è aumentata da 315.300 a 386.200 unità (+23%). Dal 1955 al 1956 (primi 6 mesi) nel Sud la disoccupazione industriale è ancora aumentata (+9%).

Anche la disoccupazione agricola ha registrato nel Sud un sensibile aumento : da 213 mila unità nel 1951 si è passati a 257 mila unità nel 1955. In questo campo peraltro anche il Nord ha registrato un forte aumento e cioè : da 121 mila unità nel

1951 a 184 mila nel 1955, aumento tuttavia dovuto esclusivamente alla regione emiliana, mentre in tutte le altre regioni settentrionali vi è stata una diminuzione della disoccupazione agricola.

Una valutazione degli indici generali della situazione economica meridionale porta quindi alla conclusione che i lievi miglioramenti registrabili in alcuni settori sono stati assolutamente incapaci di contrastare le ripercussioni esercitate dai principali fattori dell'arretratezza economica del Mezzogiorno.

E questa conclusione comporta la constatazione del risultato fallimentare della politica economica del Governo, almeno nel suo scopo dichiarato di recare un contributo decisivo al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni meridionali, riducendo lo squilibrio esistente fra lo sviluppo economico del Mezzogiorno e quello del resto d'Italia, creando nuove occasioni di lavoro in misura tale da ridurre rapidamente e stabilmente la disoccupazione meridionale.

Esaminiamo il secondo dato : Perequazione dei Salari

Qui vediamo che nonostante alcuni risultati positivi realizzati nei primi anni dell'Unità Sindacale, grazie alla politica della C.G.I.L. sul piano nazionale con gli accordi interconfederali, i Contratti Nazionali di Lavoro, e il salario fissato nazionalmente, vediamo che dal momento della rottura dell'unità sindacale e particolarmente in questi ultimi 4-5 anni lo squilibrio salariale Nord-Sud si è aggravato.

Oggi la situazione è questa :

- 1°) - Salario contrattuale (zone);
- 2°) - Conquiste aziendali Nord;
- 3°) - Violazioni contrattuali Sud.

Ciò determina il salario di fatto.

Facendo le medie regionali che sono poi quelle che interessano noi abbiamo :

1) VAL D'AOSTA	1854
2) TRIESTE	1668
3) LIGURIA	1732
4) LOMBARDIA	1536
5) PIEMONTE	1516
6) TRENINO	1485

7) LAZIO	1476
8) TOSCANA	1431
9) EMILIA	1322
10) FRIULI	1297
11) VENETO	1278
12) SARDEGNA	1270
13) MARCHE	1238
14) UMBRIA	1214
15) CAMPANIA	1166
16) ABRUZZI E MOLISE	1110
17) SICILIA	1051
18) PUGLIE	1047
19) BASILICATA	1043
20) CALABRIA	943

E la tendenza, in seguito a una certa politica dei monopoli è ad un progressivo per cui noi possiamo ben parlare di due Italia e di uno sfruttamento coloniale che si vuole

E' bene precisare che quando noi illustriamo questi dati e discutiamo il fallimento della politica dei giorni che si sono susseguiti in questi anni nei confronti del Mezzogiorno e della Sicilia, non intendiamo affatto concludere che non è successo niente che siamo fermi.

Al contrario noi riteniamo che le lotte dei lavoratori e del popolo siciliano, unitamente a tutte le popolazioni meridionali hanno imposto alcune misure e un certo numero di iniziative meridionalistiche.

Noi non siamo fermi !

Il vecchio blocco dell'immobilismo è stato rotto.

Una è stata imposta.

Grazie alla lotta dei lavoratori e del popolo unito noi abbiamo avuto :

- provvedimenti per l'agricoltura per la ripartizione dei prodotti e l'occupazione delle terre incolte sino alla legge di Riforma Agraria;
- la Cassa del Mezzogiorno;

- Leggi di industrializzazione;
- In Sicilia - Autonomia, Statuto, Art.38

Alcune modifiche nella situazione economica e sociale del Mezzogiorno e della Sicilia si notano.

E ciò si ripercuote anche sui consumi.

Però questa meridionalista, questi fatti nuovi, non hanno modificato le tendenze generali di sviluppo dell'economia Italiana in maniera da portare alla diminuzione del vecchio squilibrio Nord-Sud.

Tutte le iniziative meridionalistiche dei Governi Italiani in questi ultimi anni non hanno modificato le antiche strutture del Capitalismo Italiano, anzi possiamo dire che siano avvenute nel quadro di queste strutture.

Guardiamo agli investimenti industriali. Questi sono gli anni del progresso tecnico, della razionalizzazione, della normallizzazione, dell'automazione.

La produzione industriale italiana è aumentata sensibilmente. Ma gli occupati non sono aumentati. Perché non si è trattato in generale di creazione di nuovi complessi industriali di riarmodernamento di impianti nei complessi preesistenti che come è noto sono nel Nord e particolarmente nel cosiddetto triangolo industriale.

Gli stessi investimenti nell'agricoltura, e nei lavori pubblici nel Mezzogiorno attraverso gli Enti di Riforma, la Cassa del Mezzogiorno e in Sicilia con l'art.38, sono in massima parte nell'industria settentrionale come commesse di lavoro.

Questi aiuti al Mezzogiorno, nella forma in cui sono stati Sono stati cioè il miglior per l'industria settentrionale,

I gruppi monopolistici settentrionali hanno imposto tale tendenza di sviluppo. Essi non vogliono nel Mezzogiorno e in Sicilia la creazione di industrie concorrenti. Essi sono stati sempre alla al massimo i loro impianti per accentuare il ritmo di lavoro delle

maestranze e arrivare ad avere sempre maggiori di sovraprofitti. Ciò impedisce il sorgere di nuovi complessi nel Mezzogiorno.

E' a questo punto che si determinò nel 1954-55 quel grande dibattito a cui accennavo all'inizio di questa mia relazione.

Nel Mezzogiorno e in Sicilia in particolare si sviluppò un'ampia discussione.

La scoperta del petrolio, del Metano, i nuovi giacimenti di zolfo, di sali potassici aprivano il cuore a grandi speranze.

La nuova borghesia industriale siciliana legata al nuovo regime autonomistico.

Il Governo Alessi e le sue dichiarazioni programmatiche "chiusura verso i monopoli" "impedire al petrolio di "Legge di industrializzazione" Programma positivo che noi salutammo.

Nel Consiglio delle Leghe di ottobre 1955 e nel Congresso del Dicembre 1955.

Ma cosa accadde.....

Convegno del C.E.P.E.S. a Palermo

I Signori del CEPES, Valletta, De Micheli, etc. sono venuti a Palermo a dire questo :

Signori del Governo Regionale Siciliano è corre voce che voi state preparando una legge di industrializzazione e abbiamo sentito che osate parlare di chiusura verso i monopoli.

Attenzione ! Noi non consentiamo che si faccia nulla contro di noi !

Signori del Governo, voi avete racimolato un pò di quattrini e volete fare un pò di industrie ?

Benissimo, qui ci siamo noi.

Date a noi il denaro e le provvidenze e studieremo di fare qualcosa.

E' importante rilevare che i rappresentanti dei grandi monopoli industriali del Nord, i Valletta, i Farra, i De Micheli al CEPES si presentarono a braccetto con i rappresentanti dell'Agraria Meridionale, con i Gaetani, i Tasca, sostenendo

che anche nelle campagne lo sviluppo economico e sociale doveva essere garantito dalla grande proprietà terriera.

In definitiva veniva un programma di un certo tipo di sviluppo del Mezzogiorno e della Sicilia sotto il dominio dei Monopoli e con il rafforzamento della Rendita fondiaria. Oltre ai monopoli anche gli agrari avrebbero dovuto essere ulteriormente finanziati attraverso i piani di bonifica e trasformazione fondiaria.

Amici, compagni, congressisti, questo piano dei monopoli e degli agrari presentato in maniera così brutale ha piegato il governo di Roma e quello di Palermo. Le intenzioni del Governo Alessi sono rimaste tali. Alessi capitò !

Il piano dei monopoli non tollera nemmeno la esistenza di un governo come quello di Alessi.

Alessi cade e al Governo della Regione e del Comune di Palermo va quella corrente politica della D.C. più direttamente legata ai piani dei monopoli.

Vengono presentati subito dal nuovo governo La Loggia gli emendamenti alla Legge di industrializzazione che tendono a consegnare tutto il denaro ai monopoli e ciò in coerenza con quanto era accaduto sino ad ora.

Infatti in Sicilia dei finanziamenti concessi dall'IRFIS sino al 31.12.955 otto iniziative fra le quali spiccano quelle della Montecatini, dell'Edison, dell'Parodi-Delfino e della Standar OIL, hanno assorbito 13 miliardi pari al 64% del totale dei finanziamenti erogati, mentre le altre 150 iniziative hanno usufruito di soli 6 miliardi.

E così che si comprende anche il significato, oltre che della caduta di Alessi, dell' del Governo Segni sino alla nomina di Togni a Ministro delle statali, quale uomo fidato dei monopoli.

Questa involuzione, della situazione politica nazionale e regionale è potuta avvenire anche perchè favorita da alcuni gravi e dolorosi avvenimenti internazionali.

L'aggressione all'Egitto e i tragici fatti d'Ungheria.

Le classi dominantà Italiane non fanno nessun sforzo per comprendere la protesta di tali avvenimenti.

Dando prove della più grave politica sostengono i piani aggressivi dei colonialisti nel Medio Oriente, mentre è interesse dell'Italia e della Sicilia in particolare di favorire la liberazione di questi paesi dal dominio coloniale.

E approfittano dei tragici fatti ungheresi per scatenare la più grave ondata di speculazione auto-operaia e anti che si sia mai avuta in Italia.

Loro non si sono sforzati di capire.

No ! si limitano a

Per alcuni mesi hanno vissuto di sui fatti Ungheresi. Cercando di creare disorientamento e scompiglio nelle file dei lavoratori.

Ma i fatti sono e tornano a galla.

I nodi vengono al pettine !

Oggi la crisi politica italiana che già era scoppiata nel 54-55 si ripropone in tutta la sua gravità.

Patti agrari

mai era accaduto in maniera così lampante e ora il tentativo di COMPROMESSO.

Disoccupazione - condizioni dei liberali : 1) Contratti Lavoro
2) I.R.I.

Tenere vita -

Pubblici impieghi - statali, ferroviari, postelegrafonici, parastatali, enti locali.

Situazione economica palermitana

Terribile inverno quello trascorso- senza e senza pioggia ma forse il più grave per decine di

Agosto - chiusura IN.TE.ME.

nuova industrializzazione 300 lavoratrici e lavoratori sul lastrico. Ancora oggi nulla.

Situazione porto per chiusura Suez - Linee sovvenzionate e portuali. O.M.S.S.A., Aeronautica Sicula, C.I.S.A.S.

Situazione terribile quella in tutta l'industria palermitana.

Guadagna.

Tuguri dal 1881 - una massa pressochè stabile di 100.000
a Palermo vive in tal modo.

20.000 cittadini tubercolotici avrebbero bisogno di assistenza
da questi strati di venditori ambulanti, cocchieri,
pescatori, gente che vive
le migliaia di vecchi senza pensione - mendicanti
Emigranti a Marcinelle.

La città si è ingrandita.

Città burocratica

Miseria col colletto duro

Tutti impiegati comunali, ERAS, Regione e Assessorati o alle poste
o al Catasto. NO -

Attività produttive bisogna sviluppare altrimenti anche con i nuo-
vi quartieri Palermo sarà sempre una città vecchia e decrepita.

Il vecchio sommerge il nuovo.

Le vecchie cricche continuano a
sulla disoccupazione - bassi salari - carovita - sulla miseria dei
palermitani.

Per questo occorre trovare la via dell'unità.

Situazione nelle campagne

Riforma Agraria parziale - LL.PP. - aumento disoccupazione - mec-
canizzazione - mancata trasformazione cultura - non attuazione
grandi opere pubbliche - Bonifica e irrigazione - Peggioramento
rapporti agrari - compartecipazione
edili - ex braccianti disoccupati - emigrazione.

Anche qui noi diciamo che non è successo niente, diciamo
che c'è una situazione contraddittoria con molti aspetti negativi,
per correggere i quali occorre modificare tutto un indirizzo.

Lo studio fatto in alcune zone dalla nostra Federbraccianti.

(Dopo costituzione Camera del Lavoro di Termini Imerese 3 zone
fondamentali maggiorparte terra ancora in mano agli agrari).

Corleonese :

- 1) Completare R.Agraria;
- 2) Limitare proprietà a 100 ettari;
- 3) Bonifica, irrigazione, trasformazione;

Alto e Medio Belice - dare ai contadini la terra degli agrari ina-

dempienti;

di
sviluppare l'industria alimentare e trasformazione dei prodotti
agricoli.

2° - Zona di Partinico : i salari più bassi della provincia - perchè
crisi del vino - necessità e versamento piccoli
~~XXXXXXXXXX~~ coltivatori per difenderli dalla rapina dei grossi spe-
culatori.

La diga sullo Iato.

3° - Zona di Bagheria e Scanzano

zona trasformata - limite - acqua e Consorzio bonifica - Mono-
polio elettodo - SGES - l'acqua della SASI - Consorzio Piana - Lo
Scanzano.

altrimenti impoverimento

blocco sviluppo

mafia e delitti

unica industria consentita quella

mercati

collocamento e appalti

acqua di irrigazione

oltre a quelle del gabelloto

E' un quadro terribile di cose vecchie e cose nuove in una
economia ancora con forti metodi feudali. Noi vogliamo uscire da
questa situazione. Vogliamo avviare ad una giusta soluzione i pro-
blemi di Palermo e della Sicilia.

I problemi di Palermo altro non sono che una grossa fatta
di tutta la questione Siciliana e della più grande questione Meri-
dionale ancora insoluta.

Oggi dal molte parti si attendono soluzioni miracolistiche,
si escogitano iniziative anche ricche di fantasie.

Il problema non è di essere fantasiosi o peggio ancora dei
in tal modo si può cadere nel più
e fare il giuoco dei monopoli.

Noi ci poniamo in maniera chiara ed aperta dal punto di vi-
sta degli interessi dei lavoratori e delle popolazio-
ni siciliane che rappresentiamo.

A mio parere, il pericolo maggiore della situazione italia-

na è la prosecuzione dell'attuale tendenza agli investimenti concentrati sulle aziende che già esistono (particolarmente triangolo industriale), sino ad arrivare all'automazione, e ciò a discapito del resto del paese che resterebbe ancora una volta sacrificato. Con ciò noi non vogliamo metterci contro il progresso tecnico. Anzi avuti. Ma i monopoli lo fanno con i loro soldi. Lo Stato invece di fare il giuoco dei monopoli deve anche

Il piano di politica economica si identifica la politica salariale. I monopoli sono disposti a fare azienda per azienda agli nei grossi complessi industria- li del Nord.

nella politica di sfruttamento coloniale
nel Sud.

Il problema è quindi di combattere il piano del CEPES per rovesciare le tendenze di sviluppo dell'economia italiana.

Ciò significa :

- 1° - Impedire l'abbraccio Valletta-Gaetani o De Micheli-Tasca portando a fondo l'attacco contro il latifondo e la grande proprietà ~~terriera~~ fondiaria:
 - a) attuare la legge di Riforma Agraria;
 - b) limite a 100 ettari;
 - c) esproprio degli agrari inadempienti;
 - d) opere di bonifica e trasformazioni con la partecipazione dei contadini a cui assegnare una parte della terra trasformata;
 - e) grandi opere pubbliche.
- 2° - Industrializzazione programmata dallo Stato e dalla Regione.
 - a) I monopoli vengono ma con i loro soldi;
 - b) le fonti di energia non a loro e tanto meno alle Compagnie straniere;
 - c) l'industria base - siderurgia ed elettro-chimica - l'IRI e l'ENI in Sicilia;
 - d) la nuova legge d'industrializzazione serva non solo per utilizzare il denaro, ma attraverso la ~~meccanica~~ finanziaria per favorire l'afflusso degli

degli altri e in particolare della borghesia siciliana antimonopolista.

Per Palermo :

- 1) Industria Siderurgica (storia di essa)
- 2) O.M.S.S.A. - Aeronautica Sicula - C.I.S.A.S.
- 3) altri settori

La Legge Speciale per Palermo a che punto siamo;
il compito specifico dei Sindacati alla testa di tutte le Organizzazioni economiche.

La Camera di Commercio - e il suo sonnacchiare -
gli industriali -

le iniziative sino allo Sciopero Generale

A queste vanno connesse : Il Porto - l'Aeroporto e le altre grandi opere.

Palermo nel cuore del Mediterraneo - la politica verso il Mondo Arabo - Non i baroni ma la classe operaia.

Il problema della perequazione salariale

Cosa abbiamo detto a Napoli

perequazione in senso dinamico

concetto si allarga alle altre categorie (i risultati ottenuti l'ulteriore sviluppo della azione)

alle violazioni contrattuali

Piccola e Media industria (il problema della collaborazione e le rivendicazioni (crediti-tasse- e tutte le forme di inferiorità.

Riduzione orario di lavoro e rivendicazioni aziendali

anche nel campo previdenziale e assistenziale.

I.N.A.M. - I.N.P.S. - E.N.A.M. (parlare - Medici e lavoratori)

E.N.P.A.S. - I.N.A.D.E.L.

Carovita - ~~XXXXXXXXXX~~

Il successo dell'anno scorso

Commissione d'Inchiesta

Il dibattito al Consiglio Comunale

Dobbiamo riunire e fare realizzare le iniziative.

Mercati - Spacci - Cooperative

Fare di Palermo una città moderna e civile combattere gli speculatori in tutti i campi
la funzione del Sindacato come strumento di democrazia e di moralità pubblica .

Collocamento

Il successo della Legge

Farla applicare

A Corleone cosa significa

Avv. Lanza collocatore - al momento di fare applicare l'imponibile risultavano iscritti 87 braccianti disoccupati.

L'anno precedente avevano avuto diritto all'imponibile altre 500 braccianti corleonesi.

Come mai erano solo 87.

Il Lanza pretende : 1) Il certificato catastale;

2) Gli accertamenti dopo i documenti.

3) 800 domande e certificati catastali
fatti produrre dalla Camera del Lavoro : ma
non registrati dal Lanza.

Ai braccianti, ai disoccupati che si presentano a lui il Lanza dice: Non ha importanza che ti iscrivi, tanto i diritti li avrai lo stesso. Torna domani o magari fra 15 giorni. E intanto poi in sede di commissione il Lanza si è battuto perchè coloro che non erano iscritti non fossero inclusi nell'elenco per l'imponibile.

Quindi grande importanza della Legge :

1) Commissione

2) Elenchi

Ma qui c'è il problema della grande città

Edili : il caos di questi giorni

E il Cantiere Navale e le altre grandi categorie

Contratti a termine

Giusta causa nei licenziamenti

Difesa delle libertà sindacali e Commissioni Interne (Cantiere Navale e Cantieri Edili).

Questi i principali compiti che stanno di fronte alle Organizzazioni dei lavoratori palermitani nell'attuale momento.

Nostra atteggiamento verso Governi, Amministrazioni Comunali e
Autorità Governativa

Errori del passato.

Correzioni in occasione Governo Alessi.

Valore di principio

Concreta attività.

Alessi venire meno agli impegni assunti per il Cantieri

Donna Ljdia Madrina SIRIO

Prefetto - prenderlo d'assalto

Assessorato Lavoro - diverso - trattative carovita etc..

Il nuovo Governo si qualifica male. e anche male la nuova Amministrazione Comunale di Palermo.

Il Governo Regionale è in grave crisi per la sua stessa involuzione.

Pur non avendo nessuna ~~maxiximxxxx~~

di Partito noi siamo costretti a condurre le nostre battaglie in difesa degli interessi dei lavoratori.

Abbiamo detto prima : Si tratta di rovesciare le attuali tendenze
La crisi riesplode in tutta la sua portata non solo sui problemi economici e sociali ma anche sul terreno costituzionale.

Corte costituzionale e decisioni De Nicola - Legge Pubblica Sicurezza - Alta Corte per la Sicilia.

A proposito dell'attacco contro l'Alta Corte per la Sicilia - come costituzionale dei diritti della Sicilia - è bene dire che non a caso il Corriere della Sera o la Stampa di Torino organi del Capitale finanziario settentrionale hanno condotto, i più vergognosi attacchi contro l'Alta Corte. Oggi il problema è perciò di creare una vera unità delle forze sane della Sicilia per condurre la più grande lotta in difesa degli interessi della nostra terra.

E' tempo che gli equivoci.

I nemici della Sicilia oggi gettano la maschera

Sono contro l'Alta Corte

Sono contro la Legge d'Industrializzazione

Sono contro la Legge Speciale per Palermo

sono per mantenere tutte le forme d'ingiustizia e d'inferiorità sulle spalle dei lavoratori e del popolo siciliano.

x

I Sindacati di classe, i Sindacati dei lavoratori siciliani hanno il grande compito storico di essere in prima linea in questa grande battaglia in difesa degli interessi del nostro popolo.

Ciò crea perciò condizioni particolari, e attribuire una fisionomia al Sindacato in Sicilia.

Vero è che c'è stato un dibattito sul piano nazionale a proposito dell'unificazione sindacale.

Tutti i lavoratori Italiani sanno le conseguenze della scissione del '48.

C'è in Italia una crisi del Sindacato e non come vorrebbero alcuni della C.G.I.L., ma più ancora della C.I.S.L. e della U.I.L., - la lotta ~~fratricida~~

e ciò mentre il padronato si unisce addirittura sul piano politico nella cosiddetta "Triplice Intesa"

Ma in Sicilia esistono condizioni particolari.

Per l'operaio della FIAT di Torino o per quello del Cantiere Navale di Palermo le conseguenze della scissione sindacale non sono le stesse.

Qui da noi si pone prima di tutto il compito politico di combattere la concezione dello sfruttamento coloniale.

E dalla compressione di questo fatto immediato di essere trattati alla maniera coloniale i lavoratori siciliani ~~xxxxxxxx~~

a tutte le forme di ingiustizia e di inferiorità a cui le classi dominanti italiane sottopongono la maggioranza del popolo siciliano.

Da qui il problema dell'Unità dei lavoratori siciliani, come base per una più larga unità che abbracci altri ceti popolari sino a strati di borghesia non monopolistica.

Questa impostazione noi abbiamo dato per giustificare in maniera nostra l'esigenza della Unità Sindacale in Sicilia.

Per questo stiamo adeguando le nostre strutture alle esigenze dell'ordinamento autonomistico con l'appoggio di tutta la C.G.I.L. che per bocca di Di Vittorio, ha parlato in questo Teatro Politeama nel gennaio scorso.

Congresso Regionale di Siracusa

Conclusioni di questo dibattito

Elezioni organi Regionali CGIL

Ma come si risponde da altre parti a questo nostro appello unitario

a) lotta aprile scorso - tradimento C.I.S.L.

b) battuta di arresto e ripresa nel mese di settembre - ottobre

Consiglio Leghe - 28 ottobre Diana

Risposta C.I.S.L. - fatti d'Ungheria - insulti

agli ordini della D.C.

La C.I.S.L. non può continuare a sfuggire al nostro appello e a parlare dell'Ungheria. L'Ungheria non è un paese di S. Patrizio a cui si per i secoli dei secoli. La realtà va avanti - i problemi ~~XXXXXXXX~~

Lo stesso Muccioli se ne accorge e fa il giornale "Il Domani" impostazione analoga alla nostra.

1° Numero - Violenta polemica con l'organo ufficiale della D.C.

"Quello che dice e quello che tace "Sicilia del Popolo"

2° Numero - I lavoratori e l'autonomia.

Ma con quali forze il Muccioli pensa di realizzare simili programmi.

Noi sappiamo che solo un largo schieramento di forze popolari e fra tutti - l'unità dei lavoratori potrà garantire un serio sviluppo alla Sicilia

Invece no ! Si parla dell'Ungheria e

1) L'IN.TE.ME. chiude e la CISL rifiuta ogni unità d'azione.

2) anzi cosa dicono gli attivisti cislini ai disoccupati tessili "Sensi apre la fabbrica quelli della C.G.I.L. non entreranno".

2) Psichiatrico

3) Muccioli e l'I.N.A.M.

Ma io vorrei allargare il quadro.

classe politica ottusa - quella che accade oggi a Palermo fanfaniani al Comune di Palermo

alla direzione di importanti organi in provincia e nella Regione.

Disprezzano ogni forma di democrazia e quindi anche il Sindacato.

Non solo il Sindacato CGIL ma qualunque tipo di Sindacato.

Per questa gente che vuole fare solo del paternalismo e della cor-

lermo e in Sicilia - occorre preparare le condizioni per l'Unità organica.

Intanto CISL e UIL unità d'azione su determinati problemi.

- 1) lotta perequazione salariale - difesa C.I.
- 2) Salvezza industria;
- 3) Legge Speciale;
- 4) Riforma agraria - limite a 100 ettari
- 5) Applicazione collocamento
- 6) miglioramento prestazioni previdenziali.

Amici e Compagni Delegati,

Ci sforzeremo sempre più per l'avvenire di essere coerenti con questa impostazione.

Ma non possiamo stare ad aspettare le risposte di Muccioli o il Dare alla nostra C.d.L. ai Sindacati, alle Leghe le caratteristiche del futuro sindacato unitario.

Negli anni più terribili mentre imperversava la reazione scelbiana siamo andati avanti.

Abbiamo costituito la nostra grande Camera del Lavoro a Termini (Costituita C.d.L. a Termini - dati quadri e aiuti

Dopo i fatti gravi internazionali dell'autunno scorso abbiamo attraversato un momento difficile.

Usciamo dall'inverno con idee più chiare

alcune lotte recenti lo confermano (comunali, netturbini, postelegrafonici, parastatali - nostra organizzazione alla testa

buoni congegni - braccianti - statali - ferrovieri - ripresa fra i metallurgici - discreto lavoro di preparazione elezioni C.I. C.N.R.

Siamo in ripresa anche in situazioni dove avevamo avuto dei cedimenti e ciò c'

chi dice che quando il Sindacato Unitario C.G.I.L.

si

Acquedotto - Ospedale Civico

~~Sempre~~ Sforzo di rinnovamento e rafforzamento

Grande prestigio, grande influenza - lavoro di costruzione democratica del Sindacato dal basso

Non abbiamo grandi apparati

anzi insufficienti

Però anche da noi quà e là sintomi di burocratismo ciò porta sfiducia fra i lavoratori.

Fare appello alla coscienza di classe e delle masse lavoratrici. Le premesse del Sindacato Unitario, come lo intendiamo noi, sta in questa fiducia nelle masse.

La nostra parola d'ordine " Lavoratori, operai, prendete nelle vostre mani il vostro destino ". Unitevi datevi i dirigenti che riterete i migliori fra voi.

Decentramento.

C.d.L. compiti di Coordinamento e problemi generali.

Il Sindacato di Categoria

Non dietro la porta della Segreteria Camerale

Autonomia

la sua vita permanente

Legame profondo con i lavoratori

La lega - i braccianti grande passo in avanti

attacco alle borgate

altrettanto gli edili.

Nei paesi e ora in città.

Metallurgici Sezione Sindacale Cantiere Navale.

L'I.N.C.A. e l'autonomia

così tutti i Sindacati

Esecutivo effettivo dirigente

Segreteria operativa

Situazione finanziaria

Io non so come vivono le altre Organizzazioni Sindacali

Concorrenza crea crisi finanziaria

I lavoratori debbono scegliere se vogliono il loro sindacato autonomo

Paghino ! Il fatto di pagare le quote deve diventare una cosa naturale nel lavoratore (Braccianti 8-9 quote - Comunali - Postelegrafonici - Bancari)

Compagni, Discutiamo ! elaboriamo i temi - portiamo avanti la nostra piattaforma rivendicativa.

Formiamo sempre più grande la nostra C.d.L. al servizio di tutti i lavoratori palermitani.

Democrazia, ampia discussione, eleggiamo i nuovi organi dirigenti

~~discutiamo sempre più grande~~

11

dimostrino altrettanto gli altri, ma i lavoratori sanno, capirono
e capiranno sempre più
per il trionfo della giustizia, della libertà, del progresso
per la unità della Sicilia e del Mezzogiorno
per dei lavoratori alla Direzione dello Stato.